



Accli e lavoro Perché ripartire è possibile

Viviamo ormai da alcuni anni una situazione economica che ha le sue conseguenze più pesanti sul versante occupazionale. Un certo senso d'impotenza domina tutti coloro che vorrebbero mettere in campo qualche iniziativa per poter aiutare le tante persone che non riescono a trovare un lavoro. Anche nelle Accli questa tensione è costante. Per esempio in questi giorni è partito un percorso "sperimentale" di orientamento e informazione per giovani

disoccupati a Prevalle, organizzato dal neonato circolo Accli Medio Chiese. Ci sono poi circoli che hanno attivato dei progetti per utilizzare lo strumento dei voucher lavoro, tentando di coniugare la possibilità di offrire lavoro a persone che l'hanno perso e versano in condizioni di grossa difficoltà economica e ridare a queste persone quel senso di dignità che il lavoro porta naturalmente con sé. Per esempio a Ospitaletto è partito il progetto "Ospitaletto Solidale",

nato grazie alla collaborazione di molte associazioni che sul territorio raccolgono i disagi e le fatiche di molte famiglie. È stato costituito un fondo (anche grazie al Comune e ad alcuni privati) di 20mila euro che ha permesso di aiutare concretamente molte famiglie a far fronte ad alcune spese di prima necessità. Il progetto prevede proprio la possibilità di legare gli aiuti ottenuti con una prestazione lavorativa pagata con i voucher lavoro. (r.t.)

ACLI

Il circolo Accli di Villanuova sul Clisi

Su incoraggiamento del parroco don Angelo Maestri e del curato don Giulio Bazzani, nel 1956 un gruppo di lavoratori dà luogo alla nascita del circolo Accli di Villanuova in locali della parrocchia. Viene creato il bar, considerato un mezzo di aggregazione per gli anziani del paese e un luogo sicuro dove ritrovarsi dopo una giornata lavorativa. Si organizzano pure corsi di formazione per l'inserimento nel mondo del lavoro. Con lo svilupparsi delle attività, nel 1992 il circolo si trasferisce in locali ben più ampi messi

a disposizione dall'Amministrazione comunale e condivisi con il Centro sociale. La collaborazione fattiva tra Accli, Comune, Parrocchia e altre associazioni come la Caritas e gli Alpini, caratterizza da sempre questa comunità, fino a creare una realtà sociale che vede coinvolte decine di persone che considerano il volontariato uno scopo di vita. È costante l'impegno a costruire momenti di convivialità e di solidarietà. In preparazione al Natale, unitamente alla celebrazione della S. Messa, si svolge sempre il pranzo

comunitario con lo scambio degli auguri, così come in occasione della festa di San Giuseppe, il 19 marzo. Il circolo collabora con la Caritas per la raccolta di generi alimentari da destinare alle famiglie bisognose. Non manca inoltre di offrire il proprio contributo per la buona riuscita della festa del patrono San Matteo, il 21 settembre, nella quale, oltre al concerto della banda civica, viene organizzato uno spiedo con una lunghissima tavolata nelle strade del paese, coinvolgendo l'intera comunità cittadina. Importante



la collaborazione con la biblioteca comunale con cui si organizzano incontri di carattere formativo, corsi di ballo e gite culturali, ludiche e gastronomiche sia in Italia che all'estero. Non mancano i pellegrinaggi con la parrocchia. Apprezzato è il

servizio di patronato a favore di tutta la zona circostante. La vivacità delle iniziative organizzate dal circolo attira numerosi soci anche dai paesi vicini: da Vobarno, Roè Volciano e perfino da Maderno e Salò. (Salvatore Del Vecchio)

Italia La riforma del lavoro varata dal governo Renzi

Norme e incentivi da migliorare

DI FABRIZIO MOLTENI

Sembra che si sia giunti alla "volta buona", visto che il Governo ha dichiarato che, in settimana, presenterà il disegno di legge con il quale intende superare la riforma Fornero e che andrà oltre le due "toppe" - relativamente ad apprendistato e contratto a tempo determinato - finora poste. Fin qui le regole. Queste sole, però, non creano occupazione e, solitamente, non indirizzano il mercato del lavoro, limitandosi a prendere atto della situazione e a "tipizzarla" in uno schema. Se, anche nel dibattito, i due poli a farla da padrone sono le regole del mercato del lavoro e il versante fiscale - l'ormai famoso cuneo - altri elementi vanno considerati nell'ottica di tornare a creare occupazione, possibilmente buona e stabile. Considerando solo normativa e versante fiscale della questione sembra che la visuale non sia completa. Il costo del lavoro, in Italia, è infatti al



MATTEO RENZI

di sotto della media dell'Eurozona. Nel 2013 un'ora di prestazioni di un dipendente è costata al suo datore di lavoro 28,1 euro. Meno dei 28,4 registrati in media nei Paesi che condividono la moneta unica. Per

esemplificare concretamente il concetto, prendiamo un settore produttivo, quello dei frigoriferi. Produrli in Turchia può costare fino a 8 volte in meno rispetto a farlo nel nostro Paese. In Germania, invece, i sala-

ri ufficiali sono più elevati dei nostri 45,7 dollari l'ora il salario lordo manifatturiero contro i 34,18 dollari l'ora dell'Italia: viene da chiedersi come sia possibile, vista la grande insistenza che si registra nel nostro Paese su questo argomento. Il fatto è che la competitività, nel caso tedesco, non riguarda tanto i salari, ma è garantita dalla maggior efficienza del sistema-Paese, che va dal costo dell'energia all'efficienza della giustizia civile e della burocrazia, dai tempi dei pagamenti della pubblica amministrazione e tra imprese private al nodo del sistema bancario creditizio, dal problema delle reti e infrastrutture (sia materiali che immateriali, pensiamo alla questione "banda larga") al sistema della ricerca e dell'innovazione, passando dal sistema scolastico-universitario per arrivare alla tassazione. Il nostro cuneo fiscale è uno dei fattori di svantaggio ma, se non si metterà mano anche agli altri, difficilmente

torneremo ad avere crescita dal punto di vista occupazionale. Le tante risorse, sotto forma di incentivi, che oggi vengono messe a disposizione delle imprese per far sì che queste assumano giovani o persone espulse dal ciclo produttivo, forse andrebbero più efficacemente indirizzate ad aumentare l'efficienza generale del sistema economico. Alle imprese oggi, per poter assumere, più che gli incentivi, serve avere lavoro da offrire.

La competitività, come ampiamente dimostrati dal caso tedesco, non riguarda tanto i salari, ma deve essere garantita dalla maggior efficienza del sistema-Paese



SOCIALDENT®

STUDI DENTISTICI

La qualità non si Svende!

15000
GRAZIE
COME LE ORE
PASSATE A
LAVORARE CON VOI

7000
GRAZIE
COME LE PRESTAZIONI
EFFETUATE NEL 2013

25
GRAZIE
come i professionisti
al Vostro servizio

Dove tutti i finanziamenti
sono a reale tasso zero,
senza spese aggiuntive

Dove tutte le prestazioni
sono esenti da imposta
di bollo

Convenzionato



www.socialdent.it | www.socialdentmanerbio.it

Rovato: Via del Campo, 10 - 030.7704475 | Manerbio: Presso Villa Salute - Via Brescia, 87 - 030.9373819

Direttore Sanitario: Dott.ssa Donatella Rivetti - Informazione sanitaria ai sensi della legge 248 (legge Bersani) del 04/08/2006